



L'immagine della Flaminia

8 Novembre – 8 Dicembre 2012

Palazzo Corbelli– Fano (PU)

Associazione “**Centro Studi Vitruviani**”

www.centrostudivitrुviani.org

con il patrocinio

MIBAC, Ministero Beni e Attività Culturali

in collaborazione con

Università Politecnica delle Marche di Ancona

Università degli Studi di Urbino

Con i contributi di

Fondazione Carifano Creval

Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” Provincia Pesaro e Urbino

Aset Holding S.p.A.

L'antica civiltà romana ha lasciato in eredità importanti opere che ancora oggi riescono a destar stupore per la magnificenza e per l'arte con cui sono state realizzate. Città come Roma, Pompei, Tivoli e molte altre hanno conservato rovine che ci fanno sognare, ma in pochi hanno coscienza del fatto che la grandezza dei romani risiede anche in tutta quella serie di opere “nascoste” che hanno reso le città vivibili e percorribili. Un'importante sistema viario solcava l'Impero Romano, partendo dal miglio aureo, collocato nel Foro Romano, queste arterie si spiegavano fino alle Colonne d'Ercole, All'Eufrate ed al Nilo. Le vie erano di tre sorta: la via maestra, l'actus o via campestre e l'iter che era la grande via di comunicazione che si poteva distinguere in itinera militare o consolare.

La via Flaminia rappresenta una delle più importanti arterie viarie del mondo classico; voluta e realizzata dal console Caio Flaminio, in occasione della CXXXIX olimpiade, nel 220 a.C. si conclusero i quattro anni di lavoro che hanno portato alla realizzazione di un percorso di circa 200 miglia.

Da Roma la strada risale la vallata del Tevere per poi attraversare, tramite il passo della Scheggia, la dorsale appenninica; da qui il percorso prosegue lungo la vallata del Metauro, giungendo sulla costa adriatica attraversando Fanum Fortunae per poi piegare a nord verso Ariminum dove, confluendo nella via Aemilia, permette il diretto collegamento di Roma con l'ager Gallicus.

Il tratto marchigiano si mostra di particolare interesse per la conservazione in situ di diversi tratti dell'asse stradale e delle infrastrutture ad esso connesse. Numerosi i ponti atti a superare le strette gole e vallate appenniniche presenti tra Cantiano ed Acqualagna, come di enorme impatto risultano essere le due gallerie

realizzate, in epoca repubblicana ed in età flavia, per l'attraversamento dell'angusta gola del Furlo, all'altezza di Acqualagna e Fermignano.

Lungo la via Flaminia sono sorti centri di rilevante importanza come Cantiano, Cagli, Acqualagna, Calmazzo, l'area archeologica dell'antica Forum Sempronii (Fossombrone), Calcinelli, Fano, Pesaro e Rimini.

L'obiettivo di questa mostra è di ripercorrere il tratto finale quello che parte da Scheggia fino a raggiungere Rimini recuperando dall'archivio di Stato le antiche cartografie che fanno riferimento alla Flaminia nelle varie epoche storiche. Il percorso si snoderà nelle 4 sale soffermandoci sulle città principali attraversate dalla Flaminia :

- 1- Fano / Fossombrone
- 2- Gola del Furlo
- 3- Acqualagna
- 4- Cagli / Scheggia

Per ogni zona si potranno approfondire i temi legati alle infrastrutture e i temi legati all'architettura avendo sempre ben presente quanto ci suggerisce Vitruvio nel suo "De architectura".

I temi architettonici affrontati saranno:

- 1- La cinta muraria
- 2- Le terme
- 3- La domus
- 4- Le stazioni Mutatio

Questi verranno raccontati con pannelli illustrativi e monitor touch screen in cui si potrà navigare all'interno delle aree archeologiche in analisi. Grazie alla collaborazione della Fondazione Biblioteca Werner Oechslin sarà possibile ammirare la preziosissima edizione del "De Architectura" di Fra' Giocondo 1511 che ci permetterà di confrontare la norma vitruviana con la prassi costruttiva.

I temi legati alla Flaminia saranno:

- 1- Il basolato
- 2- La galleria
- 3- Il viadotto
- 4- I ponti

Oltre alla cinquecentina di Fra' Giocondo, ci saranno anche un paio di volumi del 600-700 che descrivono in maniera dettagliata il tema delle strade e della Flaminia (sempre provenienti dalla Biblioteca di Werner Oechslin).

Per completare questo percorso verrà realizzata dall'Università Politecnica delle Marche una piccola campana olografica che ci permetterà di mostrare, con questa tecnica sempre più presente nei musei, una collezione di reperti 3d scelti tra i vari musei archeologici sorti lungo la via Flaminia, così da "condensare" in un unico spazio la rete museale che si è creata intorno a questo tema.

Progetto Mostra "La via Consolare Flaminia"

Temi

- Proiezione di filmati girati sui luoghi
- Architettura
- Infrastrutture
- Il Libro



piano primo mq 425
FANO (PU) - Corso Matteotti angolo via Arco D'Augusto